

L'Istituto è inserito anche nell'elenco del SISTAN¹⁷, ai sensi del d.lgs. del 6 settembre 1989 n. 322.

La tabella che segue riporta le principali risultanze finanziarie ed economico-patrimoniali per l'anno 2011 confrontate con quelle del biennio precedente.

Tab. n. 10 - Principali risultanze economico-finanziarie¹⁸

(importi in euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Avanzo/Disavanzo finanziario	-1.672.634	-1.908.984	-14,1	6.431.912	436,9
Utile/Perdita d'esercizio	26.612	-1.114	-104,2	-1.778.106	-159.514,5
Patrimonio netto	12.416.176	12.415.062	0,0	10.636.956	-14,3
Consistenza di cassa al 31 dicembre	-594.824	-4.918.110	726,8	3.568.263	172,6
Residui attivi	34.358.033	39.756.644	15,7	38.670.793	-2,7
Residui passivi	30.019.613	33.014.429	10,0	38.841.431	17,6
Avanzo di amministrazione	3.743.596	1.824.105	-51,3	3.397.625	86,3

In ordine alla situazione finanziaria ed economico-patrimoniale, i dati esposti consentono di anticipare, rispetto all'esame più dettagliato che di seguito verrà svolto, le seguenti considerazioni.

Nel 2011, grazie all'incremento delle entrate, la situazione finanziaria ha registrato un netto miglioramento, rispetto ai precedenti due esercizi.

I dati analitici mostrano tuttavia il permanere di una consistente massa di residui attivi, già evidenziata nella precedente relazione, che determina problemi di liquidità costringendo l'Istituto a ricorrere alle anticipazioni bancarie (nel 2011 l'indebitamento medio dell'Istituto presso le banche è stato di circa 5 milioni di euro, anche se a fine anno esso è stato azzerato a seguito delle entrate derivanti dall'anticipazione del finanziamento di alcuni progetti commissionati dal MIPAAF).

La crescita del disavanzo economico, dovuta essenzialmente al peggioramento della gestione straordinaria, si ripercuote negativamente sul patrimonio netto.

¹⁷ L'iscrizione dell'INEA al SISTAN è stata disposta con D.P.C.M. 31 marzo 1990 (*Individuazione degli enti ed organismi pubblici di informazione statistica*).

¹⁸ Si fa presente che nel 2011 l'Inea, avendo adottato un nuovo sistema informativo contabile, ha provveduto, come si vedrà in dettaglio in seguito, a riclassificare alcune poste di bilancio del conto economico e dello stato patrimoniale.

La tabella che segue riporta le entrate del rendiconto generale negli esercizi 2009-2011.

Entrate

Tab. n. 11 - Rendiconto generale – entrate

(importi in euro)

Entrate correnti	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Inc. % 2011	Var % 2011/10
A) Entrate derivanti da trasferimenti correnti :						
Trasferimenti da parte dello Stato	18.619.608	22.222.509	19,4	28.325.298	60,2	27,5
Trasferimenti da parte della Comunità europea	3.840.182	4.691.297	22,2	5.723.034	12,2	22,0
Trasferimenti da parte delle Regioni	3.564.942	3.602.728	1,1	2.962.956	6,2	-17,8
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	72.480	0	-100,0	24.000	0,1	100,0
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	1.015.331	1.129.063	11,2	1.600.404	3,4	41,7
Totale A)	27.112.544	31.645.596	16,7	38.635.692	82,1	22,1
B) Altre entrate						
Redditi e proventi patrimoniali	825	253	-69,3	7.397	0,0	2.820,6
Poste correttive e compensative per spese correnti	16.979	33.681	98,4	164.362	0,4	388,0
Totale B)	17.804	33.934	90,6	171.759	0,4	406,2
Totale entrate correnti	27.130.348	31.679.530	16,8	38.807.451	82,5	22,5
Entrate in conto capitale:						
C) Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti						
Totale C)	5.461	2.120	-61,2	11.979	0,0	465,0
D) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:						
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e privato	157.742	603.252	282,4	9.279	0,0	-98,5
Totale D)	157.742	603.252	282,4	9.279	0,0	-98,5
Totale entrate in c/capitale	163.203	605.372	270,9	21.258	0,0	-96,5
E) Partite di giro:						
Totale E)	6.383.210	6.084.998	-4,7	8.202.401	17,5	34,8
Totale entrate	33.676.761	38.369.901	13,9	47.031.110	100,0	22,6

Come già cennato, nel triennio 2009-2011, il totale delle entrate è risultato in costante aumento. In particolare nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, le entrate sono cresciute del 22,6% per effetto dell'aumento di quelle correnti (+22,5%) determinato dalle variazioni dei contributi straordinari.

Tra le entrate correnti la voce “entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte dello Stato e di altri enti pubblici” registra un aumento del 22,1% determinato dall’incremento dei contributi dello Stato (+27,5%), di quelli della Comunità Europea (+22%), dei Comuni e delle Province (+100%) e di altri enti pubblici (+41,7%).

Trattasi, per la gran parte, di finanziamenti per progetti a supporto del Mipaaf o di altre amministrazioni centrali.

Tra i contributi straordinari dello Stato per la realizzazione di alcuni progetti, meritano menzione quello per il progetto “Rete Rurale Nazionale”¹⁹ di durata pluriennale e il contributo per lo studio “Supporto alla individuazione di nuove metodiche di analisi per la tutela qualitativa degli alimenti”.

L’aumento della voce “altre entrate” è dovuto all’incremento delle sottovoci: “redditi e proventi patrimoniali” (canone di locazione attiva di euro 7.215 dell’immobile di proprietà dell’Istituto concesso in locazione dal dicembre 2011 di cui più sopra si è cennato) e “poste correttive e compensative per spese correnti” (recuperi e rimborsi diversi).

Le entrate in c/capitale registrano invece una notevole riduzione (da 605.372 euro a 21.258 euro) attribuibile alla flessione della voce “trasferimenti da altri enti del settore pubblico e privato” dovuta alla diminuzione delle entrate dall’INA per indennità di anzianità ai dipendenti che hanno lasciato il servizio nel 2011 (numero di pensionamenti inferiore al 2010).

¹⁹ Il progetto è stato avviato nel 2008 con una previsione di spesa di 28,8 milioni di euro distribuiti fino al 2013. Nel 2010 sono stati accertati 5,5 milioni e 7 milioni di euro nel 2011.

Spese**Tab. n. 12 - Rendiconto generale - spese**

(importi in euro)

SPESE CORRENTI	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Inc. % 2011	Var % 2011/10
Spese per gli organi dell'Ente	278.880	266.567	-4,4	175.818	0,4	-34,0
Oneri per il personale in attività di servizio	13.242.234	12.723.536	-3,9	12.201.942	30,1	-4,1
Spese per acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi	3.025.045	4.296.336	42,0	3.811.349	9,4	-11,3
Spese per prestazioni Istituzionali	9.926.048	12.992.390	30,9	13.583.179	33,5	4,5
Trasferimenti passivi	2.000	0	-100,0	2.000	0,0	100,0
Oneri finanziari	61.740	141.922	129,9	139.214	0,3	-1,9
Oneri tributari	1.160.526	1.212.500	4,5	1.173.167	2,9	-3,2
Poste correttive, compens. di entrate correnti	12.777	0	-100,0	125.886	0,3	100,0
Spese non classificabili in altre voci	28.898	21.381	-26,0	51.058	0,1	138,8
Totale spese correnti	27.738.148	31.654.632	14,1	31.263.613	77,0	-1,2
Spese in conto capitale:						
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	100.000	34.945	-65,1	38.843	0,1	11,2
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	297.476	740.632	149,0	330.334	0,8	-55,4
Concessioni di credito di anticipazioni	0	9.135	100,0	4.728	0,0	-48,2
Indennità di anzianità e sim.al personale cessato dal servizio	157.742	594.543	276,9	9.279	0,0	-98,4
Accantonamento per uscite future	672.818	1.160.000	72,4	750.000	1,8	-35,3
Totale spesa in c/capitale	1.228.037	2.539.255	106,8	1.133.184	2,8	-55,4
Partite di giro	6.383.210	6.084.998	-4,7	8.202.401	20,2	34,8
Totale spesa	35.349.395	40.278.885	13,9	40.599.198	100,0	0,8
Avanzo/Disavanzo finanziario	-1.672.634	-1.908.984	-14,1	6.431.912		236,9

Nel triennio 2009-2011 il totale della spesa registra un costante aumento, anche se molto più contenuto nel 2011, rispetto all'esercizio precedente (da 13,9% a 0,8%) dovuto essenzialmente all'aumento delle partite di giro.

In particolare, la spesa corrente (pari al 77% del totale della spesa) registra una riduzione dell'1,2% (da 31.654.632 euro a 31.263.613 euro) attribuibile principalmente alla flessione delle seguenti voci: "spese per gli organi" pari al 34% in meno (minor spesa per indennità e compensi, per missioni e per gli uffici di diretta collaborazione); spese per l'acquisto di beni di consumo e prestazione di servizi (-11,3%); "oneri finanziari" (-1,9% nella voce è compresa la spesa per gli interessi passivi); "oneri tributari" (-3,2%); "trasferimenti passivi" (contributi, concorsi e obblazioni a fondo perduto) e "spese non classificabili in altre voci" (138,8%) rappresentate dall'aumento della spesa per litigi giudiziari la quale passa da a 21.381 euro a 51.058. L'Istituto ha precisato che si tratta

Nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, l'indice di riduzione dei residui attivi mostra un miglioramento (da 0,2% a 0,5%) grazie all'incremento delle riscossioni.

Nello stesso periodo peggiora invece l'indice di riduzione dei residui passivi (da 0,4% a 0,3%) non essendo l'Istituto riuscito ad aumentare il livello dei pagamenti.

Come per tutti gli enti di ricerca, è opportuno considerare che la specificità dell'attività svolta e la complessità della rendicontazione che caratterizzano l'attività di ricerca possono, in qualche misura, comportare la formazione di residui attivi.

Ma proprio questa evenienza rende indispensabile un sistematico e rigoroso monitoraggio per verificarne costantemente l'esigibilità onde garantire l'attendibilità delle scritture contabili ed evitare ripercussioni negative sulla gestione della liquidità. In questo senso peraltro si è espresso anche il Collegio dei revisori il quale, pur dando atto all'Istituto di aver svolto una attenta valutazione dei residui iscritti in bilancio, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di tenere sotto controllo la gestione degli stessi al fine di contenere l'ingente massa di residui.

Nel caso dell'INEA l'esigenza di un rigoroso monitoraggio – non disponendo di entrate proprie su cui far leva - è ancor più importante in quanto le entrate dell'Istituto dipendono esclusivamente da finanziamenti pubblici da parte dello Stato e di altri enti pubblici, soggetti che, come è noto, hanno rallentato significativamente i tempi dei propri pagamenti.

La situazione amministrativa

La seguente tabella riporta la situazione amministrativa dell'Istituto nell'esercizio 2011.

Tab. n. 19 - Situazione amministrativa

(importi in euro)

	2009	2010	variaz % 2010/09	2011	variaz % 2011/10
Consistenza di cassa all'1/1	-695.297	-594.824	-14,5	-4.918.110	-726,8
Riscossioni c/ competenza	21.951.886	25.044.807	14,1	27.954.251	11,6
Riscossioni c/ residui	8.156.006	3.969.953	-51,3	13.912.757	250,5
Totale riscossioni	30.107.892	29.014.760	-3,6	41.867.008	44,3
Pagamenti c/ competenza	23.594.844	25.877.223	9,7	25.717.143	-0,6
Pagamenti c/ residui	6.412.575	7.460.822	16,3	7.663.492	2,7
Totale pagamenti	30.007.419	33.338.046	11,1	33.380.635	0,1
Fondo cassa al 31/12	-594.824	-4.918.110	-726,8	3.568.263	172,6
Residui attivi pregressi	22.633.158	26.431.550	16,8	19.593.934	-25,9
Residui attivi dell'esercizio	11.724.875	13.325.094	13,6	19.076.859	43,2
Totale residui attivi	34.358.033	39.756.644	15,7	38.670.793	-2,7
Residui passivi pregressi	18.265.062	18.612.767	1,9	23.959.376	28,7
Residui passivi dell'esercizio	11.754.551	14.401.662	22,5	14.882.055	3,3
Totale residui passivi	*30.019.613	*33.014.429	10,0	38.841.431	17,6
Avanzo amministrazione	3.743.596	1.824.105	-51,3	3.397.625	86,3
Parte vincolata					
Al trattamento fine rapporto	0	0	0,0	0	0,0
Ai Fondi per rischi ed oneri	250.000	0	-100	0	0,0
Al Fondo ripristino investimenti	3.493.596	1.824.105	-47,8	3.397.625	86,3
Totale parte vincolata	3.743.596	1.824.105	-51,3	3.397.625	86,3
Parte disponibile	0	0	0,0	0	0,0
Risultato di amministrazione	3.743.596	1.824.105	-51,3	3.397.625	86,3

*Dall'importo sono esclusi i debiti vs. banche

Il saldo amministrativo registra un consistente incremento (da 1.824.105 euro a 3.397.625 euro) essenzialmente per effetto della crescita della cassa la quale nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, è passata da negativa a positiva (da -4.918.110 a 3.568.263 euro). Risultato attribuibile all'incremento della riscossione di contributi per la realizzazione di progetti.

In attuazione dell'art. 45 del DPR 97/03 nella situazione amministrativa deve essere evidenziata anche la quota dell'avanzo di amministrazione vincolata. Per l'INEA tale quota coincide con il totale dell'avanzo, in quanto esso è rappresentato da risorse derivanti dal finanziamento di progetti e come tali da impiegare esclusivamente per la realizzazione degli stessi.

Il conto economico

La tabella che segue riporta i risultati economici del 2011 ed evidenzia un disavanzo di 1.778.106 euro.

Tab. n. 20 - CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

	2009	2010	Variaz. % 2010/09	2011	Variaz. % 2011/10
A) Valore della produzione					
1) Proventi e corrispettivi per la produzione e/o servizi *	20.816.115	27.355.049	31,4	10.397.117	-62,0
5) Altri ricavi e proventi	6.636.708	6.143.148	-7,4	18.643.111	203,5
Totale valore della produzione (A)	27.452.823	33.498.197	22,0	29.040.228	-13,3
B) Costi della produzione					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci **	401.638	571.122	42,2	162.501	-71,5
7) Per servizi ***	11.613.018	15.467.369	33,2	9.778.432	-36,8
8) Per godimento beni di terzi	1.039.331	1.745.067	67,9	2.132.781	22,2
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	9.458.904	9.391.054	-0,7	9.594.995	2,2
b) oneri sociali	2.469.992	2.347.287	-5,0	1.600.476	-31,8
c) trattamento fine rapporto	672.818	1.151.291	71,1	570.454	-50,5
e) altri costi	1.093.059	1.205.474	10,3	722	-99,9
Totale costo per il personale	13.694.773	14.095.106	2,9	11.766.647	-16,5
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	32.573	32.644	0,2	333.466	921,5
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	242.583	211.767	-12,7	-	-100,0
d) svalutazione crediti verso datori di lavoro e iscritti	4.529	1.562	-65,5	-	-100,0
11) Variazioni delle rimanenze delle materie prime	-	10.000	100,0	33.000	230,0
Totale ammortamenti e svalutazioni	279.685	255.973	-8,5	366.466	43,2
14) Oneri diversi di gestione	126.967	79.615	-37,3	344.237	332,4
Totale costi (B)	27.155.412	32.214.252	18,6	24.551.064	-23,8
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	297.411	1.283.945	331,7	4.489.164	249,6
C) Proventi ed oneri finanziari					
16) Altri proventi finanziari:					
d) proventi diversi dai precedenti	825	253	-69,3	206	-18,6
17) Interessi e altri oneri finanziari	-47.421	-117.815	-148,4	-164.764	-39,8
Totale proventi ed oneri finanziari	-46.596	-117.562	-152,3	-164.558	-40,0
E) Proventi ed oneri straordinari					
21) Oneri straordinari, con separata indicaz.di minusvalenze da alienazione	-12.777	0	-100,0	-	-
22) Soprav. attive ed insuss. del passivo deriv. gestione residui	956.932	3.946.024	312,4	1.391.562	-64,7
23) Soprav. passive ed insuss. dell' attivo deriv. gestione residui	-120.480	-3.956.530	-3.184,0	-6.249.953	-58,0
Totale delle partite straordinarie	823.675	-10.506	-101,3	-4.858.391	-46.144,0
Risultato prima delle imposte	1.074.490	1.155.877	7,6	-533.785	-146,2
Imposte dell'esercizio	1.047.878	1.156.991	10,4	1.244.321	7,5
Avanzo/disavanzo (-) economico	26.612	-1.114	-104,2	-1.778.106	159.514,5

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari e dei proventi straordinari.

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari e degli oneri straordinari.

*** Alla voce "servizi" è imputato il costo degli incarichi a progetto ed alla voce "personale" quello del personale a tempo determinato.

L'esercizio 2011, rispetto all'esercizio precedente, chiude il conto economico con un aumento del disavanzo (da -1.114 a -1.778.106 euro). Tale risultato è dovuto essenzialmente al saldo negativo registrato dalla gestione straordinaria (cancellazione residui attivi e passivi) che neutralizza la differenza positiva tra valore e costi della produzione di 4.489.164 euro.

In particolare:

il valore della produzione presenta una riduzione del 13,3% (da 33.498.197 a 29.040.228 euro) dovuta al fatto che la flessione della voce "proventi e corrispettivi per la produzione di servizi" (entrate correnti depurate dei contributi rinviati per competenza agli esercizi successivi) non è compensata dall'aumento della voce "altri ricavi e proventi"²⁴.

I costi della produzione presentano un diminuzione del 23,8% (da 32.214.252 a 24.551.064 euro). Le variazioni più significative si registrano nelle seguenti poste:

- "materie prime sussidiarie di consumo" e di servizi: presenta un decremento del 71,5%, attribuibile al minore acquisto di materiale di consumo;
- "servizi": registra una diminuzione del 36,8%;
- "godimento beni di terzi": presenta un aumento del 22,2% (da 1.745.067 a 2.132.781 euro) dovuto in parte all'aumento di alcuni canoni di locazione delle sedi regionali e in parte all'incremento determinato dalla scelta di sostituire l'acquisto di impianti e macchinari di ufficio con il noleggio degli stessi (l'Istituto ha precisato che l'incremento dovrebbe essere limitato alla prima applicazione e dagli anni successivi consentire un risparmio).
- "ammortamenti immobilizzazioni materiali": passano da 32.644 a 333.466 euro per effetto della quota di ammortamento degli immobili di proprietà e dell'ammortamento di tutti i beni materiali rapportato alla durata utile del cespote e del suo sfruttamento nella fase produttiva.
- oneri diversi di gestione: presentano un aumento (da 79.615 a 344.237 euro) dovuto alle spese relative a commissioni bancarie, all'ICI (sugli immobili di proprietà) e ad altre imposte (registro, bollo ecc.).

La gestione caratteristica, quale differenza tra valore e costi della produzione, registra, come già osservato, un saldo positivo pari a 4.489.164 euro.

²⁴ Nel 2011, a seguito dell'adozione del nuovo sistema informativo contabile le poste imputabili alle due voci che rientrano nell'ambito del valore di produzione sono distribuite diversamente, pertanto le voci "Proventi e corrispettivi" e "altri ricavi e proventi" non sono direttamente confrontabili con gli esercizi precedenti.

Il saldo della gestione finanziaria presenta un peggioramento (da -117.562 a -164.558 euro) dovuto all'incremento degli interessi bancari passivi determinati dalle anticipazioni bancarie cui l'Istituto deve ricorrere – come già evidenziato – con il dilatarsi dei tempi di riscossione dei contributi e dei finanziamenti per le ricerche.

La gestione delle partite straordinarie presenta un saldo negativo (da -10.506 a -4.858.391 euro) attribuibile alla cancellazione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi precedenti.

Lo stato patrimoniale

Le due tabelle che seguono riportano la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi²⁵ e le variazioni intervenute nel 2011, rispetto all'esercizio precedente.

Tab. n. 21 - Stato patrimoniale – Attività

(importi in euro)

ATTIVITÀ	2009	2010	Variaz. % 2010/09	2011	Variaz. % 2011/10
B) Immobilizzazioni:					
II - Materiali:					
1) Terreni e fabbricati	1.053.188	1.055.488	0,2	1.050.405	-0,5
2) Impianti e macchinari	700.063	786.260	12,3	1.232	-99,8
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	77.985	100,0
7) Altri beni	501.735	504.974	0,6	1.175.622	132,8
Totale	2.254.986	2.346.722	4,1	2.305.244	-1,8
III - Finanziarie:					
2) Crediti:					
d) verso altri	3.667.147	4.818.437	31,4	4.809.159	-0,2
4) Crediti finanziari diversi	89.989	97.005	7,8	85.025	-12,3
Totale	3.757.136	4.915.442	30,8	4.894.184	-0,4
Totale Immobilizzazioni	6.012.122	7.262.164	20,8	7.199.428	-0,9
C) Attivo circolante					
I Rimanenze					
1) Materie prime, suss. e di consumo	60.000	50.000	-16,7	0	-100,0
4) Prodotti finiti e merci	-	-	-	17.000	100,0
Totale	60.000	50.000	-16,7	17.000	-66,0
II - Residui attivi* :					
1) Crediti verso utenti, clienti entro l'esercizio successivo	-	-	-	3.834	100,0
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici entro l'esercizio successivo	33.656.867	38.973.426	15,8	37.984.501	-2,5
5) Crediti verso altri entro l'esercizio successivo	701.166	783.218	11,7	-	-100,0
Totale residui	34.358.033	39.756.644	15,7	37.988.335	-4,4
IV - Disponibilità:					
1) Depositi bancari e postali	-	-	-	3.568.263	100,0
3) Denaro e valori in cassa	-	-	-	1.114	100,0
Totale	-	-	-	3.569.377	100,0
Totale attivo circolante	34.418.033	39.806.644	15,7	41.574.712	4,4
D) Ratei e risconti	6.267.605	8.097.230	29,2	202.689	-97,5
Totale attività	46.697.760	55.166.038	18,1	48.976.829	-11,2
Conti d'ordine	525.604	511.395	-2,7	784.593	53,4

*L'importo dei residui riportati nello stato patrimoniale è diverso da quello riportato nella situazione amministrativa pertanto nel paragrafo che segue viene riportato il prospetto di riconciliazione.

²⁵ Nel 2011 l'INEA ha sostituito il sistema contabile manuale (utilizzato sino all'anno precedente) con un nuovo sistema informativo che ha comportato la riclassificazione di alcune voci del conto economico e dello stato patrimoniale.

L'attivo presenta una riduzione complessiva dell'11,2% e il passivo del 10,3%.

Tra le attività si riportano le seguenti voci:

- le immobilizzazioni registrano una riduzione dello 0,9% per effetto delle variazioni delle seguenti poste:
- immobilizzazioni materiali che nel 2011 si attestano ad euro 2.305.244 registrano una lieve diminuzione (-1,8%), rispetto all'esercizio 2010;
- immobilizzazioni finanziarie presentano una lieve riduzione determinata dalla diminuzione dei "crediti finanziari diversi" (-12,3 depositi cauzionali) e dei "crediti verso altri" (-0,2% trattasi di crediti nei confronti INA per l'indennità di anzianità del personale in base ad una convenzione tra l'Istituto e l'INA per la gestione del TFR).
- L'attivo circolante che nel 2011 si assesta a euro 41.574.712 presenta un incremento del 4,4% (da 39.806.644 a 41.574.712 euro) attribuibile essenzialmente alla crescita delle "disponibilità" (euro 3.569.377) determinata dal fatto che nel 2011, a differenza dei due anni precedenti, l'Istituto registra un saldo positivo sul c/c. di tesoreria. Le restanti poste quali i residui attivi e le rimanenze registrano entrambe una flessione rispettivamente del 4,4% e del 66%.
- I ratei e i risconti attivi registrano una riduzione del 97,5% (da 8.097.230 a 202.689 euro) la quota imputata all'esercizio 2011 attiene a costi per immobilizzazioni materiali di pertinenza dell'esercizio successivo.

Tab. n. 22 - Stato patrimoniale - Passività

(importi in euro)

Passività	2009	2010	Variaz. % 2010/09	2011	Variaz. % 2011/10
A) Patrimonio netto					
VIII Avanzi economici portati a nuovo	12.389.563	12.416.176	0,2	12.415.062	0,0
IX - Avanzo / Disavanzo economico d'esercizio(-)	26.612	-1.114	-104,2	-1.778.106	159.514,5
Totale patrimonio netto	12.416.175	12.415.062	0,0	10.636.956	-14,3
D) T.F.R. di lavoro subordinato	3.667.147	4.818.437	31,4	5.367.962	11,4
E) Residui passivi:					
2) Debiti verso banche	594.824	4.918.110	726,8	-	-100,0
5) Debiti vs. fornitori	2.418.120	3.179.509	31,5	1.306.802	-58,9
8) Debiti tributari	-	-	-	171.941	100,0
9) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	-	4.495	100,0
10) Debiti verso iscritti, soci, e terzi per prestazioni dovute	16.294.178	16.794.805	3,1	13.278.234	-20,9
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	-	-	-	2.455.943	100,0
12) Debiti diversi	11.307.315	13.040.115	15,3	13.027.719	-0,1
Totale residui	*30.614.437	*37.932.539	23,9	30.245.134	-20,3
F) Ratei e risconti	-	-	-	2.726.776	100,0
Totale passivo e patrimonio netto	46.697.759	55.166.038	18,1	48.976.828	-11,2
Conti d'ordine	525.604	511.395	-2,7	784.593	53,4

*Nello stato patrimoniale l'importo dei residui comprende anche i debiti verso banche.

Il patrimonio netto nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, presenta una flessione pari al 14,3% in meno, dovuta al disavanzo economico di € 1.778.106.

Le passività nel 2011, rispetto al 2010, registrano una riduzione del 10,3% (da 42.750.976 euro a 38.339.872) attribuibile al miglioramento della situazione debitoria dell'Ente.

La voce "trattamento di fine rapporto" che rappresenta il debito residuo maturato verso i dipendenti, presenta un incremento dell'11,4% ed è costituito dalle quote di TFR accantonate presso l'INA.

La consistenza dei "residui passivi" rimane elevata, nonostante la riduzione del 20,3% (da 37.932.539 euro a 30.245.135).

I ratei e i risconti passivi (2.726.776 euro) riguardano quote di ricavi rinviati per competenza economica agli esercizi successivi.

I conti d'ordine riportati in calce allo stato patrimoniale, sono aumentati del 53,4% e si riferiscono a fideiussioni concesse e ricevute dall'Istituto.

L'ammontare dei residui attivi e passivi dello stato patrimoniale non coincide con quello riportato nella situazione dei residui ed in quella amministrativa, pertanto può essere utile riportare il prospetto di riconciliazione predisposto dall'Istituto.

**Riconciliazione residui dal rendiconto finanziario e dalla
situazione patrimoniale**

(importi in euro)			
Residui attivi	2009	2010	2011
Residui attivi dal rendiconto finanziario	34.358.033	39.756.644	38.670.793
Residui attivi dalla situazione patrimoniale	34.358.033	39.756.644	37.988.335
Differenza	0	0	682.458
Voci che determinano la differenza:			
Storno crediti per partite di giro			783.218
Partite rettificate per incassi da accertare			-100.760
Totale	0	0	682.458
Residui passivi	2009	2010	2011
Residui passivi dal rendiconto finanziario	30.019.613	33.014.429	38.841.431
Residui passivi dalla situazione patrimoniale	30.614.437	37.932.539	30.245.134
Differenza	594.824	4.918.110	8.596.297
Voci che determinano la differenza:			
Debiti verso banche	594.824	4.918.110	0
Storno debiti per partite di giro	0	0	783.218
Impegni assunti a fronte di prestazioni non rese nell'esercizio	0	0	7.813.079
Totale	594.824	4.918.110	8.596.297

Fonte: INEA

La differenza che si rinviene nel consuntivo 2011 (€ 682.458) tra i residui attivi riportati nel rendiconto finanziario 2011 e quelli riportati nello stato patrimoniale, è riconducibile:

- per € 783.218 ad accertamenti in entrata per partite di giro in relazione a finanziamenti in favore dell'Istituto (progetti POM e RICA) che lo stesso a sua volta deve trasferire a terzi (partite di transito); a fronte di tale obbligo sono stati iscritti nel rendiconto finanziario impegni per partite di giro per lo stesso importo;
- per € 100.760 a posizioni creditorie riconosciute dall'Istituto a fronte dell'impegno di spesa della controparte, ma in assenza della formalizzazione dell'accordo e pertanto prive del presupposto per poter iscrivere l'accertamento in entrata. Sostanzialmente si tratta di posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale ma non ancora accertate alla data del 31 dicembre 2011.

La differenza, pari a € 8.596.297, tra i residui passivi del rendiconto finanziario 2011 ed i residui passivi dello stato patrimoniale 2011, è riconducibile:

- per € 783.218 all'operazione già riportata nei residui attivi e che ha comportato l'iscrizione per partite di giro dello stesso importo sia come accertamento che come impegno;
- per € 7.813.079, ad impegni assunti a fronte di prestazioni non rese nel corso dell'esercizio 2011.

8. CONCLUSIONI

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) è un ente di ricerca di diritto pubblico assoggettato al controllo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali dal quale riceve un contributo annuale.

L'Istituto svolge attività di ricerca socio-economica in campo agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca, al fine di concorrere all'elaborazione delle linee di politica agricola, agroindustriale e forestale nazionali. L'INEA è stato inoltre designato quale organo di collegamento tra lo Stato italiano e l'Unione Europea per la creazione e la gestione della rete di informazione contabile agricola della comunità europea (RICA).

L'INEA ha la sede centrale a Roma ed è presente sul territorio nazionale con 19 sedi regionali.

Nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, la spesa per i titolari degli organi e per il personale ha presentato una lieve riduzione, mentre è aumentata quella per i servizi nella quale rientra la spesa per gli incarichi di collaborazione. Nel 2011 in particolare è risultata una progressiva e consistente crescita degli incarichi affidati a professionalità esterne. È anche a dirsi che il personale a tempo determinato viene impropriamente utilizzato per compiti amministrativi anche a carattere continuativo.

Nel 2011 l'Istituto ha sostenuto una spesa complessiva per il personale e per l'affidamento di incarichi di collaborazione di euro 21.221.897.

L'Istituto ha precisato che il ricorso a professionalità esterne è correlato al numero ed alla realizzazione dei progetti di ricerca che annualmente sono ad esso affidati (nel 2011 i progetti finanziati sono aumentati rispetto ai due anni precedenti).

Il numero delle unità di personale a tempo determinato, le modalità di rinnovo dei contratti e la durata degli stessi (la durata di alcuni contratti supera i dieci anni) richiedono da parte dell'INEA la definizione di un quadro di regole precise con particolare riferimento alla tipologia di professionalità necessarie, alla durata ed alle modalità di rinnovo dei contratti. Ciò anche allo scopo di evitare aspettative ingiustificate e disporre di una struttura snella in coerenza con i compiti istituzionali di un ente di ricerca.

Il fenomeno dell'affidamento degli incarichi di collaborazione ha assunto sia in termini assoluti, sia in rapporto al costo del restante personale, dimensioni piuttosto ampie, rendendo opportune da parte degli organismi preposti ai controlli interni approfondite verifiche volte ad accertare l'effettiva presenza dei requisiti prescritti dalla legge.

Sul punto è da rammentare che l'affidamento degli incarichi a professionalità esterne è consentito soltanto nel presupposto che tali professionalità siano assolutamente necessarie e che le stesse non sussistano o non siano disponibili all'interno dell'amministrazione.

Dall'insieme dei dati esaminati nella relazione (sedi, personale e incarichi di collaborazione) emerge una struttura alquanto sovradimensionata e rigida in contrasto con la flessibilità che dovrebbe connotare un istituto di ricerca, allo scopo di adeguarsi alla variabilità dei progetti.

Trattasi, infatti di un Istituto che utilizza una sede principale e 19 sedi sul territorio e che nel 2011 ha sostenuto una spesa complessiva per il personale e per gli incarichi di euro 21.221.897.

Di seguito si riportano i risultati finanziari ed economico-patrimoniali relativi all'esercizio 2011:

Avanzo finanziario	€ 6.431.912	(- 1.908.984 euro nel 2010);
Disavanzo economico	€ 1.778.106	(1.114 euro nel 2010);
Patrimonio netto	€ 10.636.956	(12.415.062 euro nel 2010);
Avanzo d'amministrazione	€ 3.397.625	(1.824.105 euro nel 2010).

Il netto miglioramento della situazione finanziaria registrato nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'incremento dei contributi e dei finanziamenti per l'affidamento di nuove ricerche. La gestione economico-patrimoniale presenta una crescita del disavanzo economico dovuta essenzialmente al peggioramento della gestione straordinaria, che si ripercuote negativamente sul patrimonio netto.

La consistenza dei residui attivi e passivi, nonostante la cancellazione disposta dall'Istituto di quelli ritenuti non più esigibili o insussistenti, resta elevata.

In particolare, i residui attivi si attestano a € 38.670.793 euro registrando una diminuzione del 2,7% e quelli passivi a 38.841.431 euro con un aumento del 17,6%.

La consistente massa dei residui attivi che l'Istituto non riesce a riscuotere (già segnalata nella precedente relazione) determina una carenza di liquidità la quale rende necessario il ricorso alle anticipazioni bancarie (nel 2011 l'indebitamento medio dell'Istituto presso le banche è stato di circa 5 milioni di euro, anche se è da evidenziare che a fine anno risulta azzerato a seguito del conseguimento di entrate derivanti dall'anticipazione del finanziamento di alcuni progetti).

È comunque opportuno considerare, come per tutti gli enti di ricerca, che la specificità dell'attività svolta e la complessità della rendicontazione che caratterizzano le attività di ricerca possono, in qualche misura, comportare la formazione di residui attivi, la quale a sua volta determina problemi di liquidità e ritardi nei pagamenti dei fornitori rendendo necessario il ricorso alle anticipazioni bancarie.

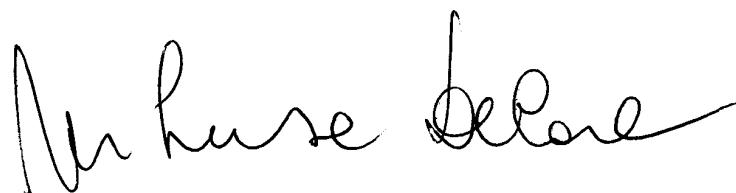
Ma proprio questa evenienza rende indispensabile un sistematico e rigoroso monitoraggio della gestione dei residui per verificarne costantemente l'attualità del fondamento giuridico onde garantire l'attendibilità delle scritture contabili.

In questo senso peraltro si è espresso anche il Collegio dei revisori il quale, pur dando atto all'Istituto di aver svolto una attenta valutazione dei residui iscritti in bilancio, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di tenere sotto controllo la gestione dei residui al fine di evitarne la ricostituzione.

È anche da sottolineare che nel caso dell'INEA l'esigenza di un rigoroso monitoraggio si rivela ancor più pressante dipendendo le entrate da finanziamenti pubblici dello Stato e di altri enti pubblici, soggetti che, come è noto, hanno rallentato significativamente i tempi per i pagamenti.

In una fase economica come l'attuale, caratterizzata da una accentuata scarsità di risorse pubbliche e dalla conseguente necessità di assicurare riduzioni di spesa, l'Istituto dovrà attivarsi per individuare possibili economicità. Tanto più che la progressiva costante flessione del contributo statale destinato a coprire le spese di funzionamento (la costante riduzione del quale è ormai compensata dai contributi straordinari, che di fatto hanno assunto carattere continuativo) farà emergere per l'Istituto, come per gli altri enti che dipendono da finanziamenti pubblici, l'esigenza di attivarsi per integrare con finanziamenti privati quelli pubblici.

Sul piano istituzionale andrebbe valutata l'opportunità di operare una riconoscione dell'attività dell'Istituto con altri enti che presentino aree di sovrapposizione o di contiguità con quelle istituzionale dell'INEA, allo scopo di realizzare forme di cooperazione se non di integrazione tra enti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nunzio Scarsella". The signature is fluid and cursive, with a prominent 'N' at the beginning and a 'l' at the end.